



Valentina Brunettin è nata a Udine nel 1980 e si è laureata alla Facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università friulana. **Dopo aver vinto nel 1998 il premio Campiello Giovani** con il romanzo "L'antibo", ha pubblicato nel 2002 "Fuoco su Babilonia", la sua seconda prova narrativa, un romanzo di oltre 350 pagine. Basterebbero questi pochi dati biografici a presentarci la Brunettin come un "caso letterario": la sua giovanissima età, un riconoscimento prestigioso, una produzione già relativamente consistente. Se poi ci avventurassimo nella lettura del romanzo "Fuoco su Babilonia", rimarremmo colpiti dal peso e dalla drammaticità insolita dei contenuti, dalle ambientazioni inusuali, dalla forza dei sentimenti e dal grande respiro della narrazione, che si sviluppa con uno stile sorvegliato ed elegante, ricco di metafore, prezioso e ancora una volta insolito, subito riconoscibile, una delle doti cui ambirebbe qualsiasi scrittore. [...]

Di Romano Vecchiet

"I cani vanno avanti" è la storia di Emma, che scrive in coppia con suo marito Virgilio, e pubblica romanzi a ritmo industriale-seriale per una società che domanda letture facili, immediate e lineari. È ossessionata dal peso e dalla sua ispirazione ondivaga; più ancora, dal senso dell'attività sua e di suo marito, dalla sua plastica invincibile. Sì, c'è qualcosa da distruggere: è tutta quella plastica, è tutta quella menzogna. Non accadrà senza dolore. Emma comincia racconti e poi si domanda che senso abbia averli scritti, e dove siano nati. La storia che sente di dover scrivere più di tutte è quella di Laika, il primo cane-astronauta della storia, la "Marlene Dietrich dell'orbita" [...] "Laika è un insetto dispettoso, che le sibila vicino ai capelli, all'orecchio, all'occhio, rumoreggia piano per far sentire la sua presenza: appena Emma accenna a catturarlo, l'insetto si ribella o forse teme di essere scacciato. La mano di Emma non prende, allontana, spaventa" (p. 115).

Emma sta capendo che è entrata in un momento della sua vita in cui possono essere i cani, e non gli esseri umani, a insegnarle qualcosa; con la loro grande dignità, con la loro istintiva e insensata fedeltà agli esseri umani, con la loro straordinaria capacità di resistenza alle offese e alle difficoltà della vita. Sì, ne deriva un libro. Questo."

di Gianfranco Franchi

[...] Brunettin porta lontani dall'immedesimazione e dal pathos. Caso letterario annunciato, imbastisce la vicenda di Emma, scrittrice di successo assieme al marito furbo e fedigrafo, incasellata in ruoli e aspettative non sue. Dentro, però il cuore di fuoco di questo libro che colpirà al cuore il luogo comune, tre diamanti taglienti, storie nella storia: Emma scrive infatti segretamente dei racconti inattesi, sfuggendo ai suoi obblighi contrattuali e matrimoniali che la vorrebbero inchiodata al nuovo bestseller di coppia. Due storie di stupro, quelle di Adele e di Eleonora e la storia della cagnetta dei sovietici, la mitica Laika. [...]. Emma coglie nei suoi personaggi un aspetto attualissimo: alla solitudine o alla sottomissione si può sfuggire usando come arma proprio quell'immagine che ne è anche prigioniera. [...] Oltre le due 'umane' è femmina "in capsula" anche Laika, la cagnetta dei sovietici prima creatura nello spazio, presenza allegorica e misteriosa per Emma: e anche per lei - il cui racconto racchiude come cornice nella cornice tutto il libro - c'è un opaco destino di incomprensibile abbandono, tradimento di fiducia degli uomini. Laika parla in prima persona ed è forse quella con più autocoscienza pur nella sua cecità. Simbolo di una ribellione per seguire un istinto. Come Emma, che seguirà dolorosamente il proprio "fiuto del racconto" (e dal quale per paradosso è rapita). [...]

di Mario De Santis